

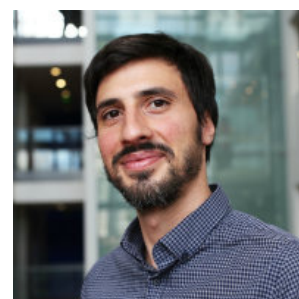


ISBN 978-88-7588-456-7, 2026, pp. 64,  
Euro 7

## Francesco Rigoli,

è professore associato di scienze sociali e cognitive presso la City St George's, University of London. La sua ricerca esplora i fondamenti psicologici e culturali dell'ideologia e dell'opinione pubblica, con particolare attenzione al modo in cui i processi cognitivi ed emotivi plasmano gli atteggiamenti politici, i sistemi di credenze e le più ampie tendenze sociali. Ha pubblicato numerosi lavori su temi quali l'estremismo, la polarizzazione politica, la religione e i processi decisionali, integrando contributi provenienti dalla psicologia, dalle neuroscienze e dalle scienze politiche. Attualmente si interessa a come integrare scienza e filosofia per sviluppare una nuova prospettiva aristotelica sull'etica e sulla politica.

## Francesco Rigoli



## Una teoria evoluzionista della fioritura umana

Il saggio affronta una delle domande più antiche e fondamentali della riflessione filosofica attraverso un metodo innovativo. La questione è tra le più importanti della filosofia: che cosa significa vivere bene per gli esseri umani? La novità del saggio risiede nell'approccio adottato, che fa ricorso agli strumenti e alle conoscenze della scienza moderna.

La questione della vita buona – o, per usare il termine impiegato nel saggio, della *fioritura umana* – ha attraversato l'intera storia della filosofia, dando origine a una tradizione di straordinaria ricchezza teorica. Il concetto di *fioritura* si inserisce nella letteratura contemporanea, prevalentemente di lingua inglese, che utilizza il termine *flourishing*, a sua volta erede dell'idea aristotelica di *eudaimonia*.

Secondo alcuni commentatori, tuttavia, le più influenti teorie contemporanee sulla fioritura umana, in particolare quelle elaborate da Philippa Foot, Michael Thompson e Alasdair MacIntyre, pur offrendo contributi di grande interesse, rimangono in ultima analisi insoddisfacenti. La ragione è che esse presuppongono una determinata concezione della natura umana senza poterne giustificare in modo pienamente convincente i fondamenti, che finiscono così per apparire, almeno in parte, arbitrari.

Il saggio prende le mosse proprio da questa difficoltà e si propone di ricercare tali fondamenti nel quadro delle scienze biologiche contemporanee, con particolare riferimento alla biologia evoluzionistica. L'assunto di partenza è che una descrizione realistica della natura umana, intesa anzitutto come quella di una specie biologica, debba poggiare sulle migliori conoscenze scientifiche oggi disponibili.

Quali conseguenze derivano da questa impostazione? È davvero possibile costruire una teoria della fioritura umana, e dunque della vita buona, a partire dalle acquisizioni della scienza? È possibile ricondurre una questione tradizionalmente filosofica entro un quadro esplicativo fondato sull'integrazione di filosofia e biologia evoluzionistica, senza per questo rinunciare alla sua complessità? A queste domande il saggio cerca di offrire una risposta.

L'autore del saggio è Francesco Rigoli, docente di neuroscienze e di scienze sociali e cognitive presso la City St George's, University of London. La sua attività di ricerca si concentra sullo studio dei meccanismi psicologici e neurali alla base della presa di decisione, della motivazione e della formazione dei valori, indagati in relazione a fenomeni quali l'ideologia, la religione, l'autoritarismo, la polarizzazione politica e l'evoluzione culturale. Il suo percorso scientifico si colloca così all'intersezione tra neuroscienze, biologia, psicologia, scienze sociali e filosofia.

Questa vocazione interdisciplinare permea l'intero volume, nel quale il sapere scientifico e la riflessione filosofica non vengono presentati come prospettive alternative, ma come strumenti complementari e reciprocamente indispensabili per comprendere più a fondo che cosa significhi vivere bene.